

Rappresentanza Sindacale Unitaria

Relazione su incontro di monitoraggio

In data 14 maggio 2020, la RSU ha incontrato la direzione HR di sito per l'incontro periodico di monitoraggio.

L'azienda ha presentato alcuni dati sulla presenza dei colleghi sul sito genovese.

Ad oggi nella settimana corrente la presenza media giornaliera è stata pari a 363.

Per la settimana prossima l'azienda ha pianificato una presenza media di 400 colleghi (il numero giornaliero oscillerà tra i 370 e 450).

Per la settimana successiva la presenza pianificata oscillerà tra i 390 e 449.

L'azienda si dichiara confidente di poter gestire gli aspetti di sicurezza con tali numeri.

La divisione Cyber Security si attesterà su una presenza tra il 16% e il 17% del proprio organico di sito.

La presenza dei centralizzati andrà in continuità, seguendo comunque l'indicazione di non superare il 20%.

La BU Automation vedrà sul sito una presenza giornaliera di circa 45 colleghi (tra l'11% e il 12% dell'organico di sito), prevalentemente delle aree Operations e Ingegneria. È prevista una trentina di colleghi in trasferta. Si prevede dalla prossima settimana un aumento delle trasferte, ma perdurano le difficoltà a ottenere i relativi permessi, soprattutto verso l'estero.

La BU ElectronicsITA (670 colleghi a Genova) si conferma quella con la maggior presenza in sito. La massima presenza pianificata è pari a 275. Aumenteranno le presenze dei colleghi delle LOB e dello staff.

È arrivata in sito una fornitura di dispositivi, che consentirà a una quota di colleghi di divenire ufficialmente remotizzabili. Verrà data priorità alle figure più fragili.

A tal proposito i delegati hanno nuovamente sollecitato il completamento della consegna dei dispositivi ai colleghi remotizzabili che ne sono ancora sprovvisti.

La RSU giudica positivamente la prudenza adottata nel gestire i numeri di presenza in sito, tuttavia ritiene necessario un confronto volto ad entrare meglio nel merito delle attività e della loro remotizzabilità. La RSU, come più volte ribadito, ritiene che l'approccio allo smartworking non debba essere di tipo amministrativo, ma basarsi sulle peculiarità delle attività.

La RSU, pur consapevole che la fase 2 prevede la ripresa graduale delle attività, non può che chiedere cautela verso una situazione in cui la pandemia sta ancora dispiegando i propri nefasti effetti.